

"RISTORANTE SUPERGHINO"

L'AFFARE S'INGROSSA ...E' GIA' STATO MESSO IN MANO ALL'AVVOCATO.

Due comunicati che raccontano due film ben diversi, l'autogol,
la licenza commerciale, i maxi cartelli pubblicitari, chi pagherà l'i.m.u.
ed altro ancora

Dopo le tante chiacchiere sul web e le chiacchiere che volano in questi giorni nei crocchi che si formano ogni tarda mattinata su *Largo Felice Armati* e nei numerosi bar del centro cittadino, i diretti interessati dell'affare **SUPERGHINO** sono intervenuti con loro comunicati.

Sul sito istituzionale del comune è comparso **un comunicato** che si può sintetizzare con "**Ohps...Houston, abbiamo un problema...**". Nel comunicato del 5/11/2012 si legge infatti che i documenti presentati dalla Polisportiva il 27/10/2011 (un anno fa!!!) ed il 18/5/2012 (sei mesi fa)... *sono carenti e gli uffici hanno provveduto ad emettere e notificare (in questi giorni!) ordinanza di demolizione...*

La Polisportiva, forse accorgendosi che l'affare s'ingrossava, ha ben pensato di metterlo in mano all'avvocato. Anzi ad un vero principe del foro, esperto in abusivismo, che sceglie facebook per dire le ragioni del suo cliente. Con un testo *tra il tranquillizzante ed il minaccioso* comunica al mondo intero che **è tutto a posto, è tutto in regola, tutto conforme, tutto regolarmente autorizzato (...!!!)**.

INUTILE DIRE CHE Abbiamo letto con il massimo interesse i testi, *che ci presentano due film molto diversi*, dell'Amministrazione e dell'avvocato della Polisportiva che linkiamo entrambi nella nostra home.

Leggendo il comunicato sul sito istituzionale ci si domanda se gli occupanti delle stanze di Largo Felice Armati abbiano il senso del tempo che scorre: non si direbbe accostando le date del 27/10/2011, 18/5/2012 e 5/11/2012... si legge però una grand'impegno a scalare specchi scivolosi!

Il comunicato dell'avvocato del Superghino ci ha invece fatto pensare come prima reazione, anche in funzione della specificità calcistica della sua clientela, che la strategia prescelta fosse quella del "La migliore difesa è l'attacco" anche se temiamo possa sfociare, sempre in termini calcistici, in un clamoroso auto gol. L'autorevole legale è incaricato di fare chiarezza sui fatti che sembrano essere stati travisati e cerca quindi di ristabilire la verità.

Lo fa in particolar modo utilizzando due frasi che riportiamo testualmente: "*...Ne deriva che il Campo Sportivo e la Club House sono assolutamente conformi alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale*" - "*E' la stessa Amministrazione Comunale, con il collaudo amministrativo del 16/2/2012 a riconoscere la piena legittimità dell'operato della Polisportiva*".

Quindi tanto rumore per nulla; il caso è chiuso.

Tutti con il fiato sospeso in attesa dell'asso

Ma allora, se le cose stanno davvero così, viene da chiedersi perché tanta animazione sul piazzale di Largo Felice Armati, nella sede comunale e nelle sedi di partito.

Purtroppo la realtà appare molto diversa di come l'Avvocato Petrillo (che ben si guarda dal nominare la parola "Ristorante" utilizzando invece "Club House" nient'affatto suo sinonimo dal punto di vista di destinazione d'uso, classificazione catastale ed obblighi fiscali).

Se così fosse gli basterebbe esibire un certificato di destinazione d'uso del ristorante (può farlo subito utilizzando anche la prevista procedura d'urgenza al modico costo di € 100,00) o calare l'asso, inspiegabilmente ancora nascosto nella sua manica, del collaudo datato 16/2/2012 per mettere tutti a tacere, far revocare l'ordinanza di demolizione e magari cominciare a stilare il conto del danno d'immagine che l'azienda sua assistita ha già patito.

Così come la parola Ristorante non è sinonimo di Club House anche il verbo "...sono..assolutamente conformi alla previsione del P.R.G." non è affatto sinonimo di "...saranno..assolutamente..".

Lo saranno infatti se mai il Consiglio comunale inizierà e soprattutto porterà fino in fondo un percorso politico - amministrativo molto tortuoso ed irto di pericoli per chi lo volesse intraprendere.

Ma forse l'avvocato ed il suo cliente pensa, evidentemente per esperienza diretta, che il **presente** di quel verbo **oggi al futuro** possono ritenere di averlo già in tasca.

Un clima politico surriscaldato

Ma deliberare modifiche alle destinazioni d'uso attuali sia per la struttura che per le aree su cui insiste è quantomeno poco opportuno fin quando non sarà fatta completa chiarezza sull'intera vicenda e suoi risvolti che temiamo possano presto sfociare dal piano amministrativo a quello penale.

Più che atti di pianificazione del territorio tutte le delibere adottate assomiglierebbero molto, ma proprio molto, ad una sanatoria edilizia ad personam.

Il clima politico quindi è surriscaldato. Un'opposizione che sembra timidamente, molto timidamente, volersi destare da un lungo sonno. Consiglieri di maggioranza che si sentono quasi precettati per compiere in tempi brevissimi il miracolo.

Nel Partito Democratico chi detiene la "golden share" della maggioranza (grazie all'occupazione di ruoli chiave nell'amministrazione) sembra pressare chi invece ha fin qui ha ricoperto ruoli marginali (quella che spesso in politichese viene chiamata "la minoranza della maggioranza").

C'è poi la turbolenza interna all'U.D.C. che ha portato alla recente sfiducia del Capo Gruppo Elio Addessi e che di certo non aiuta ad assicurare i tre voti favorevoli pro-sanatoria.

C'è il bisogno di massima visibilità politica del Vice Sindaco che scalpita in vista delle prossime elezioni regionali.

Malgrado tutto speriamo che ci sarà un sussulto d'orgoglio politico da parte dell'Assessore e del Consigliere di Sinistra Ecologia e Libertà che tanto, a livello nazionale, si batte per la difesa dei beni comuni chiamati ad una cruciale prova di coerenza per non avallare il prevalere degli interessi privati rispetto a quelli pubblici.

Ci sono soprattutto pseudo imprenditori che in nome di una "maxi semplificazione" purtroppo per loro ancora non votata dal Parlamento, non hanno ritenuto dover richiedere preventivamente alcun permesso all'Amministrazione Comunale.

Ci sono tecnici professionalmente inadeguati che, nella più benevola ipotesi, evidentemente non conoscono quali opere possono o non possono essere realizzate con la presentazione di una Dichiarazione d'Inizio Attività.

Aspetti finora inesplorati:

il ruolo dell'ASL, chi paga l'IMU, l'invasione pubblicitaria

Ci sono poi aspetti finora inesplorati della vicenda su cui ci piace soffermarci: Perché l'attenzione è tutta concentrata sull'operato degli uffici comunali di Largo Felice Armati e mai su quelli della A.S.L. di Via Mario Calò? Perché nessuno si pone la domanda su come sia stato possibile attivare un'attività di ristorazione in un fabbricato urbanisticamente fantasma? Perché tanta faciloneria nel rilasciare i permessi sanitari da parte della ASL e le licenze commerciali da parte del Comune (ammesso e non concesso che queste siano mai state rilasciate).

Un appello particolare ci interessa rivolgerlo al giovane Assessore al Bilancio, competente in materia di I.M.U.

Autorevolissimi studi tributari sostengono che il versamento I.M.U. sia dovuto per tutti gli immobili di proprietà comunale non utilizzati per scopi strettamente istituzionali (Il Superghino è un ristorante e non certo una mensa gestita direttamente dal Comune per i cittadini meno abbienti). *Si districchi signor assessore nel difficilissimo compito d'individuare chi doveva nel giugno scorso versare la 1° rata IMU sulla struttura.*

Se, come temiamo, nessuno lo ha fatto chi è l'evasore che il Comune è tenuto a perseguire?: la Polisportiva Città di Ciampino che lo ha realizzato e l'utilizzava o il Comune stesso che di fatto ne era già

proprietario? Dove inviare il dovuto avviso d'accertamento? Lo spedirà in Via Superga o (primo ed unico caso in tutta Italia) lo indirizzerà a sé stesso?

C'è infine un altro aspetto inesplorato che ci preme affrontare: quello dei maxi cartelloni pubblicitari installati dalla Polisportiva lungo tutto il fronte di Via Superga.

La Convenzione con il Comune prevede la facoltà di installare queste centinaia di metri quadri di pubblicità che hanno stravolto negativamente l'aspetto estetico dell'impianto?

Se sì, occorre una verifica veloce sui tributi comunali se questi fossero dovuti e quindi regolarmente arrivati nelle casse comunali. In caso contrario occorre invece una squadretta d'operai che, armati di frullino, rimuovano velocemente questi cartelloni al pari di come si è già fatto in Via dei Laghi ed in altre zone del territorio comunale e di vigili urbani armati di blocchetto per le dovute contravvenzioni.

Speriamo che anche i maxi cartelli pubblicitari non siano abusivi perché in tal caso per noi sarebbe obiettivamente difficile comprendere come la Polizia Locale abbia chiuso gli occhi per anni spalancandoli invece l'estate scorsa (con relativa multa di € 470,00) per due mini manifesti in bianco e nero formato A3 (ovvero 42,2 cm x 29,8 cm) affissi da numerose Associazioni ciampinesi per informare i cittadini sulle sorti dei finanziamenti regionali ottenuti con il bilancio partecipato ed ancora non utilizzati.

Ciampino, 12 novembre 2012, LA REDAZIONE DI COLIBRI